

**Il Circolo dei Giuristi Telematici**  
*Diritto e società dell'informazione - Riflessioni su informatica giuridica e  
diritto dell'informatica*  
*Grosseto, 16-17 gennaio 2004*

---

***Concorrenza nella banda larga, dove sta l'interesse  
del consumatore ?***

***Avv. Marco Pierani***

Relazioni Esterne Istituzionali Altroconsumo

[Pr@altroconsumo.it](mailto:Pr@altroconsumo.it)

**Abstract**

Nel corso dell'ultimo anno la diffusione della banda larga in Europa è quasi raddoppiata. Dai 9 milioni di connessioni esistenti al luglio 2002 si è passati, infatti, nel giugno 2003 a 17.5 milioni, delle quali 12.46 milioni (71%) tramite linee ADSL. E' la stessa Commissione Europea a rilevare, tuttavia, che la concorrenza in questo settore rimane limitata, soprattutto nei Paesi Membri dove mancano piattaforme alternative via cavo.

Al fine di acquisire e mantenere importanti quote di mercato in un settore emergente di vitale importanza per la convergenza, gli incumbents in tutta Europa sembrano addirittura disposti ad operare sotto costo. In questi casi la Commissione Europea e le Autorità Regolamentari di settore e Antitrust nazionali hanno gli strumenti e i poteri per intervenire.

La Commissione, in particolare, è già intervenuta quando si è trovata di fronte all'evidenza di pratiche abusive di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 Trattato nella forma del predatory pricing e del margin squeeze (Decisione del 16 luglio 2003 nel Caso Wanadoo e Decisione del 21 maggio 2003 nel Caso Deutsche Telekom).

In questa situazione dove sta l'interesse dei consumatori? Un mercato ben strutturato e concorrenziale nel medio/lungo termine non è forse da ritenersi più importante di prezzi mantenuti artificialmente bassi da parte dell'incumbent, con conseguente qualità spesso scadente nel breve termine? Un mercato della banda larga strozzato dall'incumbent non rischia, peraltro, di sollevare, nel futuro immediato, rilevanti preoccupazioni circa l'accesso ai contenuti e il mercato di questi ultimi?

Altroconsumo, associazione indipendente di consumatori, si è sempre dimostrata favorevole alla liberalizzazione nel settore delle telecomunicazioni e, per quanto riguarda più in particolare la banda larga, denuncia da tempo che: la velocità non corrisponde quasi mai a quanto promesso nei messaggi pubblicitari; i tempi per l'attivazione del servizio sono troppo lunghi; i contratti prevedono spesso la durata minima di un anno; in caso di unbundling il distacco effettivo da Telecom Italia è difficile e richiede tempi lunghi; l'assistenza dei call center è precaria.

Recentemente, per valutare la qualità delle connessioni fornite dai provider italiani, abbiamo creato un sito [www.provailtuoprovider.org](http://www.provailtuoprovider.org) a disposizione di tutti i “navigatori” e, nel mese di febbraio, pubblicheremo sulla nostra rivista Altroconsumo i primi dati aggregati così scaturiti. Continueremo, inoltre, a fornire informazioni ai nostri associati sulla migliore offerta presente sul mercato in base ad ogni tipologia di utilizzo ma, nello stesso tempo chiederemo anche alle Autorità preposte di adoperarsi affinché la strategia per lo sviluppo della banda larga nel nostro Paese rimanga coerente con i principi della libera concorrenza e della protezione dei consumatori.

Nel corso della presentazione si darà anche conto delle dinamiche concorrenziali che recentemente sembrano essersi sviluppate in Italia, soprattutto per quanto riguarda le tariffe ADSL a consumo e di quali siano le prospettive nel nostro Paese nell’ottica della definitiva implementazione del nuovo Pacchetto regolamentare.

*(Gennaio 2004 – Riproduzione riservata)*